



CONSULTAZIONE PUBBLICA (art. 9, Regolamento n. 375 della Città di Torino)

LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE

Gli avvisi pubblici per la presentazione di proposte di collaborazione nell'ambito del progetto Co-City sono pubblicati sul sito internet della Città e pubblicizzati attraverso numerosi canali di comunicazione ed eventi pubblici, da parte della Città e della rete delle Case del Quartiere, che svolgono un ruolo di supporto e accompagnamento alla predisposizione delle proposte.

Le proposte pervenute vengono valutate da cinque componenti del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 7, comma 2, del Regolamento n. 375, individuati con determinazione del Direttore della Direzione Decentramento, Giovani e Servizi, e, con deliberazione della Giunta Comunale, vengono individuate le proposte che possono accedere alla fase di co-progettazione.

Nel corso dell'attività di co-progettazione, le proposte presentate devono essere approfondite, possono subire variazioni per rispondere più adeguatamente agli obiettivi del progetto Co-City o non avere seguito. L'ammissione dei soggetti proponenti alla fase di co-progettazione non costituisce, di per sé, garanzia di realizzabilità delle proposte presentate in quanto la conclusione del patto di collaborazione è in ogni caso subordinata al positivo esito della co-progettazione, specie in relazione alla loro fattibilità tecnico-economica, e all'elaborazione di una proposta finale coerente con gli obiettivi del progetto Co-City.

Per individuare le modalità di attuazione della fase di co-progettazione è necessario tenere presente tutti i valori e i principi generali ai quali si deve ispirare la collaborazione con i/le cittadini/e attivi/e, così come descritti dal Regolamento n. 375 all'articolo 3. Per definire, in particolare, gli elementi organizzativi e procedurali è opportuno richiamare in questa sede il principio di informalità: *"l'Amministrazione richiede che la relazione con i cittadini avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinata dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza"*. Le note che seguono si propongono di fornire ai/le cittadini/e attivi/e e agli uffici dell'Amministrazione indicazioni in grado di rispondere adeguatamente al rispetto di tale principio.

1. OBIETTIVI

Attraverso la co-progettazione, l'Amministrazione e i cittadini attivi che hanno presentato proposte di collaborazione rispondendo agli avvisi pubblici di CO-CITY, intendono perseguire i seguenti **obiettivi generali**:

- realizzare azioni di presidio territoriale e sviluppo di comunità;
- promuovere la produzione culturale urbana;
- generare opportunità di lavoro, innovazione sociale e impresa di comunità;
- attivare percorsi di inclusione sociale;
- favorire la multiculturalità, il dialogo, le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni;
- promuovere la sostenibilità ambientale, l'agricoltura urbana e l'economia circolare;
- estendere la disponibilità di spazi, servizi e iniziative pubblici.

Integrati, nel caso delle scuole, dall'obiettivo di:

- promuovere l'educazione verso una cittadinanza attiva con l'adozione del bene pubblico e il protagonismo di tutte le componenti della comunità scolastica.

Gli **obiettivi specifici**, dal punto di vista organizzativo e procedurale, della fase di co-progettazione sono:

- verificare la concreta sostenibilità della proposta dal punto di vista amministrativo, tecnico, economico, ambientale, sulla base delle risorse disponibili;
- individuare tutti gli elementi necessari per l'avvio della progettazione delle eventuali opere pubbliche previste (rilievi e verifiche strutturali, impiantistiche, etc.);
- verificare la coerenza e le sinergie con altri progetti e azioni attivati dall'amministrazione e/o dalla cittadinanza attiva;
- definire il programma di attività previste dal patto di collaborazione, a partire da quanto proposto dai cittadini attivi e da eventuali osservazioni, contributi o richieste di adesione;
- definire il quadro economico e gli strumenti e le modalità di governance delle attività previste;
- individuare, coerentemente con il programma di attività e con il relativo quadro economico, le eventuali esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali le attribuzioni di vantaggi economici e altre forme di sostegno di cui agli articoli 13 e 16 del Regolamento n. 375;
- individuare, coerentemente con il programma di attività e con il relativo quadro economico, le eventuali risorse umane che la Città può mettere a disposizione per garantire sia la fase di start up che la fase gestionale ordinaria del patto di collaborazione;
- verificare che i soggetti proponenti non abbiano pendenze di carattere amministrativo nei confronti della Città;
- elaborare il testo del patto di collaborazione.

In altri termini, si tratta di individuare, sul piano tecnico, tutti i contenuti e condizioni del patto, nonché le modalità di attuazione e gestione dello stesso.

Se si tratta di una collaborazione ordinaria (e quindi risponde ai requisiti definiti dalla deliberazione della Giunta Comunale del 27 giugno 2017, mecc. 2017 02341/070), il patto può essere approvato con determinazione del dirigente competente.

In tutti gli altri casi, i contenuti e le condizioni del patto, nonché le modalità di attuazione e gestione dello stesso, elaborati sul piano tecnico, devono essere sottoposti alla Giunta comunale per l'approvazione.

2. SOGGETTI

I soggetti che partecipano alla fase di co-progettazione sono:

1. i/le cittadini/e attivi/e che hanno presentato la proposta. Si richiama qui la definizione di cui all'articolo 2 del Regolamento n. 375: *“tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali, anche di natura imprenditoriale, che si attivano per la cura, la gestione condivisa o la rigenerazione dei beni comuni urbani ai sensi del presente regolamento. I soggetti di natura imprenditoriale sono considerati cittadini attivi ai fini del presente regolamento solo a condizione che non ricavino vantaggi economici diretti o indiretti dalla cura, gestione condivisa o rigenerazione dei beni comuni urbani”*. In sede di presentazione della proposta è stato individuato un/una rappresentante (rappresentante legale dell'associazione, componente dell'associazione capofila o altro). Per la partecipazione alle attività del gruppo di progettazione potranno essere individuati un numero limitato di rappresentanti (indicativamente non superiore a tre), anche sulla base di specifiche competenze;
2. l'amministrazione cittadina, rappresentata dai suoi uffici. La deliberazione che individua le proposte che accedono alla fase di co-progettazione individua anche l'ufficio responsabile, con competenza prevalente. La co-progettazione è comunque coadiuvata dalla Circoscrizione interessata, dall'ufficio Beni Comuni e da eventuali altre Divisioni Aree e Servizi competenti. In particolare, nelle attività di co-progettazione relative all'ambito C, le Circoscrizioni sono coadiuvate dai Servizi afferenti all'Area Verde. La progettazione e realizzazione delle opere e degli interventi saranno realizzate dalla Divisione Servizi Tecnici - Coordinamento, Area Edilizia Pubblica, Servizio Edifici Municipali Gestione Tecnica (per gli ambiti A e B) e Servizio Edilizia Scolastica (per l'ambito Scuole), dalla Divisione Ambiente, Verde e Protezione Civile, Area Verde (per l'ambito C). Per l'ambito Scuole la co-progettazione sarà supportata da ITER - Istituzione Torinese Educazione Responsabile. Sono inoltre previste azioni di supporto e accompagnamento alla co-progettazione da parte del raggruppamento temporaneo di imprese *Social Fare – S&T* (affidatario di un servizio in appalto attivato dal Progetto Speciale Innovazione, Fondi Europei, Smart City);
3. l'istituzione scolastica, rappresentata dal/lla dirigente e/o da eventuali delegati/e, per le proposte presentate nell'ambito dell'avviso pubblico rivolto alle scuole;
4. la Fondazione Cascina Roccafranca, capofila della rete delle Case del Quartiere. Attraverso le persone incaricate di seguire il progetto Co-City, garantisce supporto e accompagnamento alla fase di co-progettazione;
5. altri eventuali soggetti (singoli o associati). Tutte le proposte che accedono alla fase di co-progettazione sono state pubblicate e, come previsto dagli avvisi pubblici, nei 30 giorni successivi al termine fissato per la presentazione delle proposte è stato possibile per chiunque presentare osservazioni, contributi, richieste di adesione alla proposta, che devono essere pubblicate e prese in esame nella fase di co-progettazione. Per garantire inclusività e apertura al processo di co-progettazione, è possibile accogliere anche in questa fase nuove richieste di adesione alla proposta, se ritenute compatibili.

Lo *Steering Committee* del progetto Co-City, svolge una funzione di monitoraggio e garantisce la coerenza del processo di co-progettazione con la corretta attuazione del progetto europeo.

3. AZIONI

Le azioni e le modalità organizzative previste per la co-progettazione sono le seguenti:

Ambito A:

- incontri e verifiche preliminari per raccogliere dalle associazioni proponenti informazioni e materiali eventualmente disponibili relativamente alla concreta realizzabilità sotto il profilo tecnico ed economico degli interventi edilizi, specie con riferimento a modalità, tempi e costi preventivabili per le indagini ambientali (per individuare le eventuali opere di bonifica necessarie) e strutturali (per individuare le eventuali opere di consolidamento statico).

Ambiti A, B

- incontri e verifiche preliminari di fattibilità degli interventi edilizi.

Ambiti A, B e C:

- definizione di soggetti e delle attività di co-progettazione e di un calendario di incontri;
- eventuale definizione di sottogruppi tematici;
- eventuali incontri con altri enti (es. Iren, Smat, etc.);
- definizione di altre modalità di lavoro intermedie tra un incontro e l'altro (mailing list, file e cartelle condivise, conference call, etc.);
- eventuali workshop e attività di progettazione coadiuvate da facilitatori/trici;
- attività formativa specifica rivolta sia alla cittadinanza attiva che ai/le dipendenti dell'amministrazione;
- esame e valutazione di eventuali osservazioni, proposte e richieste di adesione da parte di altri soggetti.

Le attività di co-progettazione si svolgono attraverso almeno un incontro aperto al pubblico e altri incontri di lavoro. Gli incontri aperti al pubblico sono resi noti attraverso un calendario on line, nella sezione dedicata a Co-City del sito internet della Città. Nella stessa sezione del sito internet si possono rendere disponibili materiali elaborati durante la co-progettazione.

La prima riunione è sempre convocata dal Servizio Progetto AxTO, Beni Comuni e Periferie, d'intesa con il/la dirigente competente individuato/a dalla deliberazione che dà avvio alla fase di co-progettazione. L'ufficio Beni Comuni garantisce il supporto tecnico durante tutta la fase di co-progettazione.

Durante la co-progettazione vengono prese in esame e valutate eventuali osservazioni, proposte e richieste di adesione presentate da altri soggetti, anche attraverso eventuali incontri. Il/la dirigente competente, individuato/a dalla deliberazione che dà avvio alla fase di co-progettazione, risponde all'osservazione presentata, motivando:

- se compatibile, l'accoglimento dell'osservazione e/o l'inclusione del soggetto nel patto o anche solo nel gruppo di progettazione;
- se incompatibile, il non accoglimento, anche eventualmente formulando proposte alternative o rinviando alla successiva fase attuativa del patto.

I lavori si concludono con l'elaborazione di una proposta, da approvare con determinazione dirigenziale (nel caso di collaborazioni ordinarie) o da sottoporre all'approvazione della Giunta comunale (in tutti gli altri casi). Tale proposta contiene:

- il testo del patto di collaborazione (e/o di un patto preliminare per i casi in cui sono previsti lavori edilizi che richiedono tempi di realizzazione lunghi);
- il programma delle attività previste;
- il quadro economico, che evidenzia anche tutte le forme di sostegno messe in campo dall'Amministrazione;

In esito alle attività di co-progettazione, gli uffici competenti e i partner del progetto Co-City avviano tutte le procedure relative alla realizzazione di lavori, alla fornitura di beni e servizi, al

progetto “biblioteca delle cose”, alle risorse umane, necessari alla corretta e puntuale attuazione del progetto.

4. TEMPI

I tempi previsti per la co-progettazione sono coerenti con il cronoprogramma del progetto Co-City e sono i seguenti:

Ambiti A, B:

la fase di co-progettazione ha inizio nel febbraio 2018. Le procedure di gara relative ai lavori pubblici si devono avviare possibilmente entro giugno 2018 e comunque nel corso dell'anno. Tale riferimento va considerato come termine ultimo per la stipula di patti preliminari che consentano di proseguire le ulteriori attività di co-progettazione fino alla stipula dei patti di collaborazione definitivi nel 2019.

La co-progettazione ha quindi una durata di circa 6 mesi dalla convocazione del primo incontro, fatte salve specifiche esigenze istruttorie. Per specifici ambiti tematici l'attività di co-progettazione può proseguire dopo la stipula dei patti preliminari.

Ambito C:

in questo caso i periodi di co-progettazione seguono il calendario previsto dall'avviso pubblico ed è prevedibile la loro chiusura con il 2019.

La durata della fase di co-progettazione non è di norma superiore a 3 mesi, fatte salve specifiche esigenze istruttorie.